

Sono usciti in questa collana:

LA MAGIA DEL SALE

di Jean de Blanchefort

LA GUIDA MODERNA ALLE ARTI

MAGICHE

di Skye Alexander

WICCA

di Scott Cunningham

WICCA OGGI

di Scott Cunningham

LA MAGIA DEGLI ELEMENTI: ACQUA,

TERRA, ARIA, FUOCO

di Scott Cunningham

MAGIA NATURALE

di Scott Cunningham

VITA DA STREGA

di Scott Cunningham

WICCAPEDIA

di Shawn Robbins

e Leanna Greenway

I POTERI DELLA WICCA

di Vivianne Crowley

WICCA, FONTE DI VITA

di Raymond Buckland

L'ARTE DELLA STREGA

di Dorothy Morrison

INCANTESIMI PER GIOVANI STREGHE

di Silver RavenWolf

7 x 7 CONSIGLI MAGICI PER TUTTI

I GIORNI

di Andrea Buchholz

I POTERI DELLA MAGIA BIANCA

di Eric Pier Sperandio

I POTERI DELLA MAGIA BIANCA 2

di Eric Pier Sperandio

150 INCANTESIMI DI MAGIA

CON LE CANDELE

di Eric Sperandio

e Marc-André Ricard

I SEGRETI DELLA WICCA

di MoonChild

CUORE DI STREGA

di Christopher Penczak

I SEGRETI DELLE ARTI MAGICHE

di Francis Melville

MAGIA PRATICA

di Guido Forno, Claudio Marchiaro

e Paul Killinaboy

MAGIA PRATICA 2

di Nathalie Witch e Lynn Keith

MAGIA PRATICA 3

di Frank Bonethe, Carmen Duo,

Marianne De la Rose e Va-el

Raschid

Vivianne Crowley

I POTERI della WICCA

ARMENIA

Dedica

*Ai miei iniziatori che hanno percorso il sentiero,
a Chris con cui compio il viaggio
e che ha scritto il capitolo sul Dio,
a tutti coloro in molti paesi con cui abbiamo ballato la Danza a Spirale
e alla Wicca, a quelli che ci sono
e a quelli che devono ancora arrivare:
Siate Benedetti.*

** *** **

Titolo originale dell'opera:
*Wicca: A Comprehensive Guide
to the Old Religion in the Modern World*
Traduzione di Davide Marrè e Maurizia Merati
Copyright © Vivianne Crowley 2003
Copyright © 2015 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445

www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da: Grafica Veneta S.p.A.

Prefazione

La Wicca in Italia ha iniziato a farsi conoscere meglio proprio negli anni immediatamente a cavallo del nuovo millennio, grazie soprattutto ai libri di un paio d'autori che hanno spalancato le porte a tutte le pubblicazioni successive. Piacciono o non piacciono questi primi testi tradotti nella nostra lingua, è così che è iniziata la sua diffusione. In questa fase ha attirato soprattutto il pubblico dei giovani ed ha alimentato il fiorire di siti web e forum. Per molti versi la Wicca che ci veniva presentata in queste pubblicazioni era legata a interpretazioni particolari di questo cammino, connesse con correnti molto specifiche o addirittura a visioni New Age, in cui veniva addolcita e annacquata. Una religione fai da te lontana da quello che è realmente il nucleo originario e fondamentale di tutta la Wicca: il gruppo, il cerchio, la congrega, cioè una religione del condividere.

In aggiunta a ciò il riferimento principale di questi autori, di provenienza americana, era quello dello sciamanesimo, la grande ossessione dell'esoterismo d'oltreoceano che si è confrontato con le pratiche dei nativi americani e che ad un certo punto ha tentato di assimilarle. Le pubblicazioni che sono seguite negli anni successivi, sempre made in USA, condividevano spesso la suggestione sciamanica.

Chi invece conosce la storia della Wicca sa che questa nasce, cresce e si sviluppa in Europa, grazie anche alle non poche suggestioni provenienti dall'Italia. Aradia, il suo nume tutelare, è infatti una Divinità nata nel nostro paese e si è rivelata nel fecondo incontro tra lo studioso di folklore, Charles G. Leland e la strega Maddalena Taluti. La

Wicca è quindi uno dei prodotti del calderone esoterico del Vecchio continente, dove ha continuato a diffondersi forse più lentamente che nel nord America, ma in modo più profondo. Dalle Isole Britanniche per giungere poi in America, e solcando di nuovo l'oceano, Aradia, portando con sé la sua religione, la Wicca, è ritornata a casa, in Italia. Un lungo e strano pellegrinaggio, ma nella magia tutto può accadere.

Ovviamente non vogliamo sostenere che la Wicca europea sia migliore di quella americana, ma semplicemente che è necessario ristabilire una connessione, non fosse altro che per la vicinanza geografica e culturale, con queste radici che sono a noi così prossime.

In Italia in poco più di un decennio questa religione è diventata qualcosa di più di un fenomeno editoriale. Oggi è una spiritualità in crescita che continua ad affascinare non solo i giovani, ma anche un pubblico sempre più maturo che vuole approfondirne gli aspetti più nascosti e conoscere la sua essenza, la via iniziatica ai Misteri, quelli del nostro passato pagano; e poter accedere ad un percorso nella Tradizione Esoterica Occidentale, riscoprendo la Stregoneria e la saggezza popolare che sono una porta di accesso alla religione naturale.

La pubblicazione di questo libro segna quindi un cambio di marcia. Dopo quello di Gerald Gardner, il fondatore di questa religione, è il secondo libro di un autore wiccan europeo, pubblicato in Italia. Finalmente siamo di fronte ad un testo che non è solo un libro introduttivo, ma anche un libro di approfondimento. Qui c'è una prospettiva unica, quella di un'autrice che non solo è una Gran Sacerdotessa legata alla due tradizioni originarie della Wicca, quella gardneriana e quella alexandriana, ma è anche una psicologa e una docente di psicologia delle religioni che ha insegnato in prestigiosi istituti della University of London, prima all'Heythrop College e poi al King's College.

Questo libro per la sua completezza può essere utile quindi sia a chi è wiccan, e desidera uno sguardo più profondo sui rituali di questa religione, sia ai ricercatori dello spirito, ma anche a psicologi, insegnanti e curiosi che vogliono saperne di più. L'autrice fa luce sulle vere origini di questa spiritualità, mostrandoci la sua evoluzione e rivelandoci una parte dei misteri custoditi e tramandati dalle congreghe più antiche. Finalmente ci vengono spalancate le porte verso una comprensione più ampia di questo cammino così complesso di cui fino ad ora erano stati rivelati solamente gli aspetti più superficiali.

Grazie al background di Vivianne, inoltre, questo sentiero iniziatico ci viene rivelato in una chiave unica, quella della crescita interiore e dell'evoluzione spirituale. I rituali vengono analizzati sul piano simbolico della psicologia junghiana che svela i significati archetipici presenti in questo percorso.

Possiamo finalmente comprendere i rituali tradizionali nel loro giusto contesto, quello della pratica spirituale e del lavoro di conoscenza di se stessi. Tradizioni che vengono tradotte in una Wicca del nuovo millennio. Una via in cui la magia diventa l'Arte di plasmare l'universo simbolico e di lasciarci a nostra volta plasmare da esso. Tutto questo può durare una vita intera e l'obiettivo finale è la realizzazione della propria Divinità interiore.

Davide Marrè
Milano, 20 ottobre 2012

Introduzione

Negli ultimi quarant'anni, sono stati scritti molti libri sulla Wicca. A Imbolc, nel 1989 è stata pubblicata la prima versione di questo libro e da allora la Wicca si è evoluta rapidamente. Nuove generazioni sono state iniziate all'Arte e molte di loro venivano da paesi in cui la lingua madre non era l'inglese. Mio marito ed io abbiamo passato molto del nostro tempo insegnandola in Inghilterra e all'estero, tanto che gli studenti che hanno percorso il nostro sentiero sono diventati nostri maestri. Nel cercare di rispondere alle loro domande, la nostra stessa conoscenza della Wicca si è approfondita. Era quindi giunto il tempo di dare un altro sguardo a questo libro alla luce di quello che abbiamo imparato.

Questo ha prodotto dei cambiamenti rispetto alla prima edizione. La comprensione della comunità wiccan riguardo alla sua stessa storia si è evoluta ed è emerso un disegno più nuovo e più chiaro relativo alla sopravvivenza del paganesimo che sta alla base della cultura europea. Anche la nostra comprensione di questo processo di cambiamento interiore si è evoluta. A mano a mano che ciascuno di noi avanza lungo il proprio cammino iniziatico, la sua stessa comprensione del sentiero che ha percorso si evolve. Possiamo guardarci indietro e valutare il nostro percorso e possiamo vedere coloro che abbiamo iniziato e addestrato crescere e progredire. Questo non significa che ora io abbia tutte le risposte: mentre gli anni passano e il girare della ruota delle stagioni svela i misteri della vita e della morte, imparo sempre di più.

Nell'ultima edizione avevo scritto che c'erano delle difficoltà a

scrivere sulla Wicca perché nessun libro può catturarne pienamente l'essenza. La Wicca non è una religione o un'Arte che può essere appresa e studiata attraverso i libri, ma è un sistema vivo e in crescita di pensieri, credenze, idee, conoscenze ed esperienze, in cui ciascuna parte è costruita sulla precedente. È anche essenzialmente una tradizione orale e solo in anni recenti, con la crescita dell'alfabetizzazione, è stata messa per iscritto. Malgrado questo è ancora qualcosa che dobbiamo imparare da altri, attraverso l'osservazione e la pratica. Un libro può solamente essere un'ombra della realtà e questo è il motivo per cui, nella Wicca, i nostri libri rituali sono chiamati *Libri delle Ombre*.

Un'altra difficoltà sono i nostri giuramenti. Le parole del giuramento dell'iniziazione di primo grado ci vincolano alla segretezza. È una religione misterica e se i Misteri devono provocare un cambiamento interiore, devono sempre contenere degli elementi che non possiamo comprendere; elementi che confondono, ma che mettono anche alle strette la nostra mente cosciente e la costringono a lavorare su di essi finché non arriva la comprensione. Il potere dei Misteri sta nel mantenere la loro capacità di restare oscuri. Se di un mistero si è detto troppo viene razionalizzato e diventa un prodotto della mente cosciente che è limitata, non un prodotto dell'inconscio che invece è illimitato.

Quando si scrive di Wicca, dobbiamo trovare un equilibrio tra il desiderio di rivelare dove possono essere trovati i Misteri, dando la possibilità ad un più ampio numero di persone di accedervi, e la necessità di conservare l'essenza del Mistero stesso. La scelta di ciò che può o non può essere rivelato deve essere una scelta individuale, ma la decisione è resa più facile perché la vera natura della Wicca non può essere espressa a parole. Il mondo della Wicca è il mondo di ciò che talvolta è chiamato *verità dionisiaca*. Si tratta di una verità che è intuitiva e non verbale, una verità che è comunicata attraverso simboli e miti. Le parole e i libri non possono comunicare pienamente l'essenza di questa verità. Qualunque cosa scriviamo non siamo comunque in grado di esprimere quello che invece sperimentiamo solamente stando *dentro* la Wicca, celebrando i suoi rituali e partecipando ai suoi miti.

Ci sono, ovviamente, altre difficoltà nello scrivere su questo tema. Una delle cose belle di questo percorso è la sua mancanza di dogmi: questo gli permette di evolversi. Il pericolo di scriverne è che le persone accettino troppo prontamente ciò di cui scriviamo e non cerchino di

trovare le risposte, e ancora più importante le domande giuste, per loro stessi. Un altro rischio è quello dell'egocentrismo, cioè scrivere di Wicca perché riteniamo che la nostra visione sia quella *giusta*. Qualsiasi libro può solamente essere la visione personale e individuale della sacerdotessa o del sacerdote che lo scrive. Conterrà verità ed errori, parti buone, parti eccellenti e parti brutte. Qualche volta piacerà a qualcuno, ma non sempre piacerà a tutti. Altri punti di vista, a volte persino opposti, saranno ugualmente validi e giusti per quelli che li riterranno tali.

Quindi perché scrivere in fondo? Scrivo perché credo che la Wicca abbia un importante messaggio per il mondo di oggi. Questo messaggio non è solo per quelli che decidono di seguire questo sentiero, ma anche per tutti quelli a cui sta a cuore il destino del nostro pianeta e di noi stessi. La Wicca parla a coloro che onorano gli Dei del nostro antico passato, perché detengono le chiavi delle verità che ci guiderà attraverso l'oscurità del futuro. Parla a coloro che credono che gli Dei siano presenti in ciascuno di noi e che risiedano anche nella Natura che la nostra specie cerca di distruggere. Parla a quelli che credono che una Divinità puramente maschile sia solamente una parte del mistero del Divino, ma che la verità si trovi sia nel Dio che nella Dea. In ultimo, ma non per questo meno importante, parla a coloro che cercano di arrivare più vicino agli Dei.

Il nostro compito come individui che camminano su questo sentiero deve essere quello di riabilitare le credenze dei nostri avi e lasciare che la loro verità e la loro bellezza risplendano attraverso le tenebre dell'altrui ignoranza. Dobbiamo inserire la Wicca nel contesto di ciò che ci è dato conoscere delle aspirazioni spirituali dell'umanità, affinché ci sia possibile vedere l'aspetto di questa bimba, da poco venuta alla luce. In questo modo potrà poi prendere il suo posto speciale tra le religioni e i percorsi spirituali del mondo contemporaneo, un legame tra passato, presente e futuro: la Vecchia Religione nel Nuovo Millennio.

I.

La Wicca oggi

Che cos'è la Wicca?

La Wicca è la religione della Stregoneria, della saggezza tradizionale, divisa in diverse correnti, che è in prima linea nel revival pagano. È una religione che adora le antiche Divinità del paganesimo ed è anche una tradizione misterica che ci aiuta a crescere nella comprensione di noi stessi, portandoci quindi più vicini agli Dei. Si tratta di un sistema per sviluppare e usare poteri psichici e magici, assieme a quel bagaglio di conoscenze tradizionali che viene chiamato magia naturale.

La Wicca è chiamata la *Vecchia Religione* perché si fonda sulle pratiche religiose dei nostri antenati precristiani, come loro infatti adora la Dea e il Dio utilizzando quei simboli che si trovano nel profondo della psiche umana. La loro antichità e universalità le conferisce un potere che mancherà sempre alle Divinità più moderne. Non ha nulla a che fare con l'adorazione dei demoni, come cercano di far credere i giornali scandalistici e tutti coloro che dovrebbero informarsi meglio prima di fare affermazioni azzardate, ma ha a che vedere con il culto di due tra le manifestazioni primordiali delle Divinità: la Grande Dea e il suo consorte, il Dio Bicorne.

Benché in ultima istanza nella Wicca il Divino sia inteso come Uno, in Esso vediamo una dualità. Il Divino è energia, l'energia è movimento e cambiamento, e dove c'è movimento e cambiamento

c'è l'attivo e il ricettivo, il flusso e il reflusso. Il Divino quindi viene colto come maschile e femminile, Dea e Dio. Nelle diverse congreghe e tradizioni l'enfasi sulla Dea e il Dio possono variare, ma tutte le tradizioni credono che per completezza la nostra immagine del Divino debba comprendere sia il maschile che il femminile. Perciò adorare un solo aspetto produrrebbe un disequilibrio.

La Dea è spesso descritta come triplice e nelle forme di Vergine, Madre e Saggia (o Vecchia) è associata con le fasi crescente, piena e calante della Luna. È conosciuta con diversi nomi e viene onorata in vari modi come Aradia, Arianrhod, Bride, Cerridwen, Diana, ma dietro i suoi molti volti troviamo l'imperitura essenza dell'Eterno Femminino, che è misterioso e paradossale, sempre identico, ma sempre differente.

La Wicca e le altre tradizioni pagane sono le sole religioni che adorano la Dea. Gli Dei che adoriamo incarnano gli ideali a cui aspiriamo, quindi se vogliamo realizzare la pienezza del nostro potenziale umano dobbiamo adorare sia l'aspetto maschile che quello femminile della Divinità. Molte donne oggi sentono la chiamata spirituale dentro di loro e cercano di entrare a far parte del clero cristiano, ma che ruolo può svolgere una donna in una religione patriarcale che le nega il titolo di sacerdotessa? Il fatto che la Wicca sia orientata verso il culto della Dea è importante anche per gli uomini, infatti se gli uomini vogliono trovare la loro integrità interiore devono praticare una religione che riconosca il femminile che è dentro di loro e che li guidi al proprio destino spirituale.

Questo non sminuisce l'importanza del Dio Bicorne, perché nella sua immagine c'è la chiave per la comprensione della natura umana. Questa antica Divinità che è animale, umana e divina simboleggia quello a cui tutti gli esseri umani devono aspirare: i tre aspetti della nostra natura integrati in armonia. Come la Dea, il Dio è adorato con molti nomi come Herne, Cernunnos, Karnayna,¹ ma tutti i suoi nomi hanno la stessa radice di *corna*. La sua immagine contiene l'essenza della perfezione umana, non è un abitante remoto di qualche regno celeste ed immateriale, ha gli zoccoli ed è in contatto col mondo della natura, ma le sue corna sono un segno della Divinità perché si protendono verso le stelle.

Sebbene la Wicca mandi dei segnali a coloro che desiderano trovarla, non è una religione che cerca di fare proselitismo. Non offre una forma di religione esoterica che sia adatta ai più, ma una disciplina spirituale e un sentiero che è una via per pochi, anche se questi

pochi sono in continuo aumento. Questo perché la Wicca differisce dalle altre religioni per la posizione che occupano le persone che la seguono, non offrendo loro l'ingresso in una congregazione di seguaci, ma l'iniziazione al sacerdozio misterico. Ma che cos'è una religione misterica? Sopra l'ingresso dei templi dedicati ai Misteri c'erano incise le parole *Conosci te stesso* che è anche uno degli obiettivi della Wicca. Le religioni misteriche pagane erano sistemi attraverso cui gli iniziati arrivavano alla comprensione della vera natura della realtà e anche della loro natura interiore, cioè quello che siamo veramente. Tramite il contatto con gli insegnamenti, i rituali e i simboli, le porte della percezione venivano aperte, le finestre dell'anima erano ripulite e agli iniziati venivano rivelati i misteri della loro psiche e degli Dei: tutto quello che erano e tutto quello che potevano divenire.

Offrendo l'accesso al sacerdozio la Wicca offre un addestramento spirituale che sviluppa la conoscenza di noi stessi, portandoci alla comprensione e alla consapevolezza dei nostri bisogni spirituali cosicché possiamo a nostra volta facilitare la crescita spirituale di altri. Nello spiegare questa crescita spirituale mi riferirò spesso alle teorie dello psicologo svizzero Carl Gustav Jung che cercò per tutta la vita di arrivare alla comprensione del Divino. Figlio di un pastore protestante, in giovane età rigettò l'ortodossia cristiana e cercò attraverso lo studio del misticismo orientale e occidentale, attraverso lo gnosticismo, l'alchimia, il taoismo, l'induismo e il buddhismo, di trovare le risposte all'eterna domanda dell'umanità: chi sono, che cosa sono e qual è il mio posto nello schema delle cose? Le teorie psicologiche di Jung furono molto influenzate dai suoi studi di testi occulti, mistici e alchemici, esse sono perciò compatibili con la visione esoterica dell'umanità e sono anzi parzialmente derivate da questa.

Come religione, la Wicca offre quello che offrono tutte le religioni: una filosofia di vita, un'idea del posto che occupano gli esseri umani nel cosmo, una comprensione della nostra relazione con il regno delle piante e degli animali che abitano il nostro pianeta, cioè la nostra casa, e una forma di culto attraverso cui è possibile partecipare ai misteri della forza vitale e, facendolo assieme ad altri, soddisfare così anche il nostro bisogno di condividere le attività umane.

Oltre ad entrare nel sacerdozio, coloro che entrano nella Wicca vengono anche iniziati come streghe e stregoni; le streghe praticano ciò che è conosciuto come *l'Arte*, una tradizione di saggezza e antica

conoscenza. La parola *strega*² è una parola difficile, piena di connotazioni negative, se poi si pensa alla paura che evoca nelle menti delle persone comuni e leggendo degli eccessi di alcuni fondamentalisti cristiani e del persistere della stampa nell'identificare la Stregoneria con la *magia nera*, saremmo tentati di scartarla. Eppure la maggior parte delle streghe pensa che sarebbe un errore e un affronto a coloro che tra i nostri antenati morirono per quello in cui credevano.

La gente arriva alla Wicca da molte strade. Alcuni vengono cercando l'antica fede della Dea e del Dio. Gli Dei possono aver parlato loro in sogni o visioni, o può darsi che abbiano visitato luoghi sacri, letto di Divinità pagane, iniziato a sentire e credere che la Stregoneria sia la loro via. Cercano di entrare nella tradizione misterica pagana sia per adorare gli Dei che per avvicinarsi a loro tramite l'evoluzione e il cambiamento interiore.

Alcuni giungono all'Arte da famiglie di streghe, cresciuti in una tradizione familiare; altri dopo aver avuto esperienze psichiche e mistiche; altri ancora possono arrivare da un diverso background religioso, o da nessuna religione, ma spesso avranno sentito fin dalla tenera età di essere streghe; altri infine scoprono l'Arte tramite un contatto casuale con una strega, dalla lettura di un libro o un articolo o da un programma televisivo. Da qualsiasi percorso le persone arrivino, tendono a condividere la stessa sensazione di essere *arrivati a casa* e sperimentano un senso di *déjà-vu* quando assistono ai rituali. Imparare l'Arte è in realtà un reimparare; un ricordo di qualcosa di antico che è sepolto profondamente nella psiche.

Tradizionalmente si pensa che le streghe abbiano poteri speciali, ma la maggior parte della gente che entra nella Wicca non ha più abilità nella chiaroveggenza e nella magia della persona media e non è necessario che le abbia perché la capacità della persona media è più che sufficiente una volta che impara ad usarla. La maggior parte di noi non usa che un decimo delle capacità della propria mente e nella Wicca si guarda molto proprio allo sviluppo e all'addestramento della mente e dello spirito.

La Wicca onora il Divino che si manifesta nella natura e molti vi si sono rivolti come risultato di un profondo impegno verso le istanze ambientali, ritenendo che l'attenzione di molte religioni su realtà immateriali abbia avuto spiacevoli effetti su quello che le streghe ritengono sia la rappresentazione della Grande Madre, cioè questo

pianeta, la nostra Terra. Essa ci insegna a valorizzarla come suolo sacro. Non è nostra e non la possediamo. L'abitiamo per grazia degli Dei e dobbiamo onorarla, prendercene cura, e riverire la forza vitale che in essa si manifesta. La Wicca ci insegna che dobbiamo rispettare il nostro ambiente.

Nella Wicca gli Dei vengono onorati durante l'anno in otto importanti feste stagionali, chiamate sabba. In queste feste onoriamo quella forza vitale sempre cangiante che si mostra a noi attraverso il variare delle stagioni. Gli Dei sono anche onorati nei rituali mensili della Luna, chiamati esbat; molti pensano che la parola esbat derivi da una parola francese che significa *spassarsela*³ ed infatti sia esbat che sabba sono occasioni gioiose. La Wicca onora i suoi Dei, ma come i nostri antenati pagani, le streghe credono che la nostra religione debba essere una celebrazione della forza vitale e ci insegna inoltre che non dovremmo temere la morte perché ad essa segue la reincarnazione. Vivremo non solo una, ma molte volte: la vita è come un viaggio con vari stadi, non solamente uno e la morte non è la fine, ma un nuovo inizio.

Come altre religioni la Wicca accetta che ci sia una realtà immateriale così come una materiale, ma non crede che una sia superiore all'altra. La materia non è considerata con orrore e l'enfasi è sulla gioia della carne piuttosto che su una visione ascetica della carne come peccato. Questo non significa che la Wicca sia una forma di edonismo, ma piuttosto che seguiamo un percorso di equilibrio. Il nostro tempo in questa incarnazione fisica è un dono degli Dei, però dobbiamo anche cercare la crescita spirituale che espande la nostra consapevolezza e ci permette di vivere su livelli che stanno oltre quello fisico.

Questa religione vede ciò che c'è di buono negli esseri umani piuttosto che il male e cerca di tirarlo fuori anziché soffermarsi sui difetti delle persone. Non cerca una santità irrealizzabile, ma piuttosto di usare al meglio quello che trova; non divide la gente in eletti e dannati, ma vede le persone come esseri in differenti stadi che tendono allo stesso fine: quello dell'unione con il Divino.

La Wicca non ha stilato un insieme di norme secondo cui vivere, ma dato che le scelte della vita sono raramente bianche o nere, nostro è l'onere di scegliere tra le varie gradazioni di grigio. Questo senso morale si sviluppa cercando di aderire a certi ideali di base, come amore, gioia, verità, onore e fiducia, e prendendo quelle decisioni che

sono più in accordo con questi. Non c'è un libro di regole, ma c'è una *metaregola* secondo cui vivere:

Se non danneggia nessuno, fa ciò che vuoi.

Questa non è una facile morale, ma piuttosto una morale complessa che ci fa esaminare scrupolosamente i motivi di ciò che facciamo. Nonostante la Wicca abbia una forte base etica, c'è ben poco dogmatismo. È una religione viva che appartiene al presente e, nella filosofia pagana, quel presente è sempre in divenire, sempre in movimento. Siccome il presente non è statico, non lo è nemmeno la Wicca. Nel cristianesimo, nell'Islam e nelle altre religioni del Libro che si basa di volta in volta sulle rivelazioni di una persona in un particolare istante temporale, il dogma tende a consolidarsi. Una volta che qualche figura autoritaria si è pronunciata, diventa molto difficile per la religione evolversi andando incontro alle nuove istanze e ai nuovi bisogni che si presentano quando la razza umana e le società che creiamo progrediscono.

Benché sia stato scritto molto sulla Wicca in anni recenti, essa è principalmente una tradizione orale. Le streghe apprendono da quelle che hanno più esperienza attraverso un insegnamento formale e osservando e imparando da quello che vedono fare dai loro Anziani. Le congreghe tengono un loro *Libro delle Ombre* che tramanda rituali e incantesimi. Questo viene passato ai nuovi iniziati che devono copiare il materiale a mano. Ciascuna strega aggiunge poi il suo materiale a mano a mano che impara e ne scopre di più. Il *Libro delle Ombre* non è una sorta di «camicia di forza» per quanto riguarda le credenze e le pratiche.

I rituali stagionali, per esempio, sono ridotti all'osso: ciò consente ad ogni gruppo di incorporare il materiale di base nei propri rituali e da questo svilupparne altri che vengano incontro ai bisogni dei partecipanti. Molto del materiale più recente usato nella Wicca è stato canalizzato da sogni, fantasie e visioni. Ciò ha rimpolpato lo scheletro di quell'eredità che è l'Arte. I rituali vengono costantemente reinterpretati man mano che la nostra comprensione si sviluppa, ma sulle basi di un nucleo condiviso di informazioni che conserva un filo comune, riconoscibile come Wicca. Ci sono temi comuni che vengono celebrati al festival di Lammas, ma l'enfasi a seconda che sia sul sacrificio del Re del Grano, sulla benevolenza della Dea del raccolto o entrambi, varierà in base alle necessità del gruppo. Questi cresceranno

e cambieranno col tempo, seguendo i cambiamenti e la crescita dei bisogni individuali: nuove parti verranno aggiunte al rituale ed altre verranno tolte.

Ogni strega e ogni stregone mantengono il materiale di base che gli viene trasmesso con l'iniziazione, ma le nuove streghe sono incoraggiate a scrivere un secondo volume che è il loro *Libro delle Ombre* personale. Questo consiste di rituali, invocazioni e incantesimi, in gran parte creati da loro. Tale materiale crescerà e si svilupperà con i loro progressi sul cammino spirituale.

Siccome la Wicca ha ben poco dogmatismo, non siamo oppressi da troppi dettagli dottrinali né da assurdità contro cui il nostro intelletto si ribellerebbe. L'intelletto è uno dei più grandi patrimoni dell'umanità ed anche uno dei suoi più grandi handicap. Il suo sviluppo ci ha permesso di controllare l'ambiente intorno a noi (non sempre con risultati molto desiderabili) al prezzo della perdita del contatto con i nostri mondi interiori. Spesso la parte razionale di coloro che si interessano alla Wicca si oppone perché non può credere negli elementali, nella magia e in quegli Dei e Dee che potenti solcano la terra, ma non importa. La cieca volontà di vedere tutto in modo letterale è tanto folle quanto chi continua a credere che la terra sia piatta.

La Wicca opera in due reami di verità: la verità metafisica e la verità psicologica. I nostri antenati operavano nel reame della verità metafisica, credendo che se non avessero celebrato correttamente i riti al Solstizio d'Inverno allora il Sole sarebbe morto. L'osservazione scientifica ci mostra che non è così, ma se insieme all'interpretazione letterale rigettassimo l'intero concetto, mancheremmo completamente il nocciolo della questione: il Sole veramente non sorgerà. Non è però il Sole del nostro mondo fisico che muore, ma il Sole interiore del nostro mondo spirituale.

Quello che è richiesto nella Wicca è la convinzione che la nostra consapevolezza non dipenda dal corpo, ma si possa estendere oltre i limiti del mondo sensoriale, e che la forza vitale dovrebbe essere riverita. Oltre a queste semplici credenze nella forza vitale e nei poteri della psiche umana, tutto ciò di cui abbiamo bisogno di accettare è che la struttura del rituale e il simbolismo in cui opera la Wicca contengano antiche verità. Queste non sono verità letterali, ma significati nascosti la cui verità si dispiega col passare degli anni, man mano che li integriamo nelle nostre vite.

La Wicca si vede solo come una delle tante religioni e percorsi mistici che si aprono al ricercatore spirituale di oggi. Noi non ci vediamo come se avessimo il monopolio di un'unica verità, infatti gli wiccan credono che sia ridicolo per qualsiasi gruppo di esseri umani affermare di detenerlo. La Wicca considera la razza umana in evoluzione. Mentre cresce il nostro grado di comprensione, lo farà anche la visione che possiamo farci delle supreme verità religiose. Nella Wicca non ci può essere una rivelazione definitiva sul giusto modo di accostarsi al Divino e sul giusto modo di vivere. *Il vangelo di Sri Ramakrishna*, il mistico indù e adoratore della Dea, esprime questo nel modo più bello:

*Dio ha fatto religioni differenti per soddisfare aspiranti differenti, epoche e nazioni differenti. Tutte le dottrine sono solo altrettanti sentieri, ma un sentiero non coincide assolutamente con Dio. Anzi uno può raggiungere Dio se segue uno qualunque dei sentieri con la devozione di tutto il suo cuore... Uno può mangiare una torta con la glassa sia dritta che storta. Avrà un sapore dolce in ogni caso.*⁴

Per le streghe le Divinità si manifestano in modi diversi e possono essere adorate e contattate in qualunque forma adatta alle condizioni locali e alle necessità personali. La Wicca non crede, come fa il monoteismo patriarcale, che ci sia una sola valida versione di Dio e tutte le altre Sue forme siano false: gli Dei della Wicca non sono Dei gelosi. Noi adoriamo Dea e Dio, riconoscendo che tutti gli Dei sono aspetti dell'unico Dio e tutte le Dee sono aspetti dell'unica Dea. E che alla fine questi due si riconciliano nell'essenza divina. Ci sono molti fiori nel giardino del Divino e qui sta la sua bellezza.

Questa è la Wicca oggi, ma dov'è iniziata?

Note

¹N.d.T.: In inglese la medesima radice presente in questi nomi è horn (corno).

²N.d.T.: Si è scelto per comodità di tradurre il termine *witch*, salvo le dovute eccezioni, nel senso letterale, strega, e al plurale *streghe*. Spesso nel testo i termini *witch* e *witches* fuori dal contesto storico indicano sia streghe che stregoni. In inglese, la parola femminile *witch*, che originariamente indicava la donna, si usa nel contesto della Wicca per entrambi i sessi. Questo perché il corrispettivo maschile di *stregone*, *warlock*, in inglese ha un etimo differente e più infelice (significa ingannatore, traditore). Nella Wicca inglese esistono *male and female witches*, streghe maschi e femmine. Nella lingua italiana non c'è alcuna necessità, se non quelle pratiche di traduzione e scorrevolezza, di operare un'omissione del genere perché la parola maschile e quella femminile per indicare il praticante della Stregoneria hanno lo stesso suffisso e quindi nella Wicca italiana parliamo di *streghe* e *stregoni*.

³ Margaret A. Murray, *The Witch-Cult in Western Europe: A Study in Anthropology*, pag. 97, Clarendon Press, Oxford, 1921.

⁴ Ramakrishna, *The Gospel of Sri Ramakrishna*, pag. 559, New York, 1971.

Wallis, R.T. *Neoplatonism*. Londra: Duckworth, 1972.
 Wehr, D.S. *Jung and Feminism: Liberating Archetypes*. Londra: Routledge & Kegan Paul, 1988 ed.
 Wilde, Lady. *Ancient Legends, Mystic Charms, and Superstitions of Ireland*. Galway: O’Gorman, 1971 ed. Prima edizione 1888.
 Williamson, D. *Kings and Queens of Britain*. Enderby: The Promotional Reprint Co., 1991 ed.
 Witt, R. E. *Isis in the Graeco-Roman world*. Londra: Thames and Hudson, 1971.
 Worthington, V. *A History of Yoga*. Londra: Arkana, 1982.
 York, M. *The Emerging Network: A Sociology of the New Age and Neopagan Movements*. Lanham, MD: Rowman & Littlefield, 1995.

Indice

<i>Prefazione</i>	»	5
<i>Introduzione</i>	»	9
1. La Wicca oggi.....	»	13
2. Le radici della Wicca.....	»	23
3. La revisione della Stregoneria.....	»	43
4. Il Cerchio dell’Essere	»	57
5. Fare magia	»	87
6. La prima iniziazione: la porta che si apre	»	109
7. Progredire nel cammino	»	139
8. La Dea: la Wicca e il femminile		
9. Il Dio: la Wicca e il maschile.....	»	175
10. Invocare gli Dei	»	193
11. La seconda iniziazione: la missione pericolosa	»	217
12. Il sentiero scosceso	»	231
13. La terza iniziazione: la porta del Sé	»	245
<i>Conclusione</i>	»	263
<i>Contatti Wiccan</i>	»	267
<i>Bibliografia</i>	»	275